

struzione dei dialoghi, che conducono i lettori a ripercorrere una storia di crescita movimentata e coinvolgente.

Giuseppe Assandri

**Elle McNicoll
UNA SPECIE
DI SCINTILLA**

Trad. Sante Bandirali
Collana "I geodi", Uovonero
pp. 192, € 15
Da 10 anni

L'autismo è al centro delle pubblicazioni di Uovonero fin dall'esordio di questa casa editrice, ma questa volta non solo la protagonista è autistica, anche la scrittrice stessa è neuro divergente. Un romanzo, non per parlare semplicemente, e a volte banalmente della diversità, ma per smontare i pregiudizi e per provare a vedere il mondo con gli occhi dell'altro. Un "altro" con il quale i lettori entrano subito in sintonia, riconoscendo le caratteristiche che tutti abbiamo e che l'autismo porta solamente all'estremo. «Quando non trovo qualcosa di interessante il mio cervello si spegne», dice Addie, la undicenne protagonista che sente tutto in modo più intenso, che riesce a vedere piccoli dettagli, a sentire la gente per strada. La sola persona che riesce a capirla davvero, a spiegarle le sensazioni che prova o i suoi comportamenti, è sua sorella maggiore Keedie, anche lei neurodivergente.

Ad Addie non piacciono le sorprese, ha bisogno di tempo quando torna a casa da scuola per *asestarsi* prima di riuscire a parlare e ama la biblioteca perché lì il signor Allison fa in modo di rendere tutto tranquillo, organizzato e ben distribuito, non urla e non fa domande. Addie fa gli esercizi di matematica a modo suo e tutto funziona, ma Miss Murphy non fa che deriderla e metterla in imbarazzo. È sconvolta quando l'insegnante racconta che molte donne del suo paese delle Scozia furono messe a morte perché streghe. Era la loro diversità ad essere messa sotto accusa, Addie lo capisce subito e decide che deve fare qualcosa! Determinata, convinta, ostinata e coraggiosa: sono i tanti punti di forza che ha. E non aver paura delle proprie convinzioni è



proprio unmessaggio che questo libro invia a tutti noi.

Clelia Tollot

**Tamara Bach
LA PAROLE
CHE INIZIANO CON A**

Trad. di Anna Patrucco Becchi
La Nuova Frontiera Junior
Roma, 2021
pp.176, € 15,00
Da 11 anni

Dichiaro subito la mia predilezione per i libri capaci di raccontare il passaggio, così delicato, spigoloso e contraddittorio dall'infanzia all'adolescenza. E il romanzo di Tamara Bach lo fa con leggerezza e profondità, senza eccessi o ritrosie. La voce narrante è quella di Pauline, una ragazza di undici anni che si destreggia tra la vita familiare – con le settimane a casa del papà e della sua compagna Jette e il fratellastro Jonathan – e quella con la mamma Marlene, che forse ha un nuovo fidanzato, anche se non ha ancora avuto il coraggio di parlargliene. Pauline è affascinata dalle parole e con la sua amica Natasha ama inventare storie e situazioni fantasiose. Ma all'improvviso l'amica Natasha le annuncia una cotta per un ragazzo della scuola e ora preferisce parlare di maschi con lei. Perché i maschi sono diventati tanto importanti? Per Pauline



l'amore è ancora un universo ancora piuttosto misterioso. È come se all'improvviso tutti si mettessero a parlare una lingua strana! Pauline cerca di venire a capo e fa di tutto per capire cosa succede a sua madre, che sembra innamorata (anche lei!) di un collega d'ufficio. Intanto la vita scorre, tra la scuola, i rapporti complicati con le sue due famiglie, le piccole cose di ogni giorno, nuovi incontri e scoperte, che preludono a un nuovo modo di sentirsi. E poi c'è Lukas adesso, con cui scopre una nuova complicità e la voglia di conoscersi e ridere insieme. E anche la rottura con Natasha può essere ricomposta. L'autrice è molto abile a farci entrare nelle mente della protagonista, in cui le lettrici possono facilmente immedesimarsi. Un bel romanzo sull'innamoramento e il mestiere di crescere, senza troppe angosce e pesi da portare.

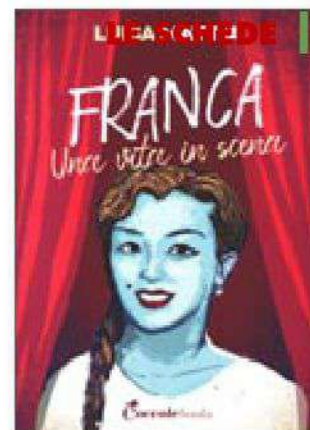
Giuseppe Assandri

**Luisa Mattia
FRANCA,
UNA VITA IN SCENA**

Coccole Books, Belvedere
Marittimo, 2021
pp. 120, € 10,00
Da 11 anni

Con stile svelto e coinvolgente, di chi vuole e sa come far conoscere ai giovani una grande persona, l'A. racconta Franca Rame, il suo coraggio di calcare le scene e la scena in cui le fu dato vivere, l'amore per Dario Fo, l'impegno di entrambi per la verità e i diritti civili. In un furgone detto Balorda, la Premiata Compagnia Rame viaggia nell'afosa pianura padana, nel 1939. Dal Seicento furono marionettisti, ora sono attori girovaghi. La Balorda va in panne, un trattore la traina a Villastanza e lì nasce Franca, che da neonata va in scena e a tre anni recita come angioletto.

Infanzia e giovinezza vedono il fascismo, la guerra e il periodo post-bellico. Franca raggiunge i fratelli a Milano, è attrice, e nella compagnia di Franco Parenti incontra Dario. Il racconto sembra concludersi con il suo matrimonio in Sant'Ambrogio. Ma continua nei capitoli «Cronologia di una vita in due» e pure in «Glossario» e «L'Archivio e la Fondazione Fo



Rame»; perché i fatti, le spiegazioni dei termini, i documenti raccolti da Franca parlano tutti insieme dell'arte adoperata a favore della Polis (fatta anche di esclusi, di operai, di studenti, uniti nella lotta per una società migliore), della volontà indefessa di fare. Attraverso quest'opera, Franca con il suo Dario afferma ancora: «Il piacere di usare il cervello non ha uguali. Quindi tenetelo sempre acceso ed evitate che le banalità di cui tutti siamo vittime riescano a spegnere questa macchina straordinaria».

Franca De Sio

**Lewis Carroll
LA CACCIA ALLO
SQUARLO. UN'AGONIA
IN OTTO SPASIMI**

Ill. di P. Newell e C. Ghigliano
Trad. it. di D. Almansi
Orecchio Acerbo, Roma, 2021
Da 11 anni

Un albo illustrato è una sfida di per sé, perché incrocia due linguaggi secondo un criterio di interdipendenza, quello verbale e quello iconico, dando luogo a una storia. L'efficacia e la qualità della narrazione sono la risultanza di un congegno non casuale ma ben orchestrato, il più delle volte da un editore particolarmente accorto, capace di promuovere incontri fecondi tra le diverse soggettività artistiche. È il caso di Orecchio Acerbo, casa editrice non nuova a simili coraggiose imprese, che nei primi mesi di quest'anno ha dato alle stampe un'originale versione del poema *The Hunting of the Snark* di Lewis Carroll (1876), esilarante opera in versi assai meno nota di *Alice in Wonderland* (1865): in questa nuova edizione, compiendo «un'operazione del tutto anti-filologica», si fondono